

uano tutti i luoghi Santi, quali à noi sono stati tolti, onde ne ri-
 sulta gran danno alle perione spirituali: i luoghi toltici son questi.
 Il Monte Sion doue furono operati molti Sacramenti, cioè la Ce-
 na cirimoniale, la lauanda de i piedi, la Cena Sagramentale, do-
 ue Christo doppo risuscitato apparse due volte alli suoi Apostoli,
 doue discese lo Spirito Santo, il Sepolcro di Dauid, & altre cose
 simili, e di più il Monte Oliueto, cioè, doue Christo salì in Cielo
 lasciandoui per vltimo vestigio la forma de' suoi santi piedi. Alli
 quali luoghi oggi non vi entrano nè Padri, nè Pellegrini: che per-
 ciò hauendo non minor desiderio, che il sudetto Pietro Eremita di
 andare esagerando, e per il Mondo predicando gli incredibili pa-
 timenti, che li sudetti nostri Padri, e Pellegrini patiscono da
 quelli infedeli, & oltre il sudetto male si vedano molti di quei
 luoghi profanati non senza gran cordoglio, mà non trouando-
 mi idoneo à quello, ch'esser douria per tal negotio, non lascie-
 rò perciò di dimostrare al Mondo l'interno dolore, che io ne
 sento, valendomi di quel talento che Iddio m'hà dato per sua
 diuina particolar gratia, che è, per lo spatio di cinque anni in-
 circa sendo quiui dimorato ho delineati i veri, e reali ritratti
 di quei santissimi luoghi, doue siamo stati redenti, mediante
 il sangue dell'immacolato Agnello Giesù Christo Signor nostro,
 per beneficio vniuersale nel Christianesimo, e d'accendere, & in-
 fiammare gl'intelletti, e le menti de' Principi Cattolici per l'ac-
 quisto di Terra Santa. E perche è costume antico, & oggi vfi-
 tato, che tutti quelli, che le opere loro desiderano mandarle in
 luce, procurar d'indirizzarle, e consacrarle a qualche degno huo-
 mo, dal fauore, e grandezza del quale aiutati, e difesi siano, e
 da' curiosi più volentieri lette. Mà io in ciò non mi son trop-
 po affaticato, poi che mi par, che à caso mi sia ritirato sotto la
 grand'ombra d'un gran Mecenate hauendomi con ogni beni-
 gnità, & humanità raccolto senza nessun mio merito à dedicarli
 li sudetti ritratti. Però supplico con ogni vmiltà l'Altezza Vo-
 stra Serenissima d'accettare queste mie picciole fatiche non sen-
 za graue studio ridotte à fine, le quali saranno tante pire di fuo-
 chi spirituali per incender i cuori, e solleuarli alla contemplatio-
 ne

ne de i sacri, e diuini misterij operati dal Salu-
 più, e non senza lagrime desidero, con nuouo
 l'Altezza Vostra Serenissima di ciò, che si co-
 per le viscere, e meati della terra prendono qu-
 doue passano, rese per ciò salutare, così e no-
 Ritratti passando per le sue mani di mandar-
 stiani, che se così sarà, farò sicurissimo di qua-
 Di Firenze li 20. di Nouembre 1619.

Di V. A. S.

Humilissimo, e deuotissimo

Fra Bernardino Amico da Gallipoli